

La concessione della A24-A25, l'autostrada dei Parchi, è l'asset più ricco del gruppo abruzzese. Che resta molto indebitato

Toto, un parco da 523 milioni

Racconta molti dettagli dei business di famiglia il bilancio di Toto Holding, la società capofila del gruppo che fa capo all'imprenditore Carlo Toto e che, in queste settimane, è finito nel mirino del ministro delle Infrastrutture, Danilo Toninelli. Nei giorni passati il ministro ha lanciato l'allarme sull'autostrada che collega Roma con Teramo e con Pescara (l'A24 e l'A25), che si chiama Autostrada dei Parchi ed è controllata da Toto Holding, sostenendo che «alcuni piloni sui viadotti sono in condizioni allarmanti». La società ha risposto che i viadotti sarebbero sicuri e chiesto la riunione di un tavolo tecnico. Sviluppi che occorrerà tenere d'occhio e dei quali, ovviamente, nel bilancio 2017 della holding non c'è traccia.

Gli spunti interessanti, però, restano numerosi. La società presieduta da Paolo Toto, il figlio dell'imprenditore che aveva fondato Air One, ha chiuso il passato esercizio con un profitto consolidato di quasi 5 milioni di euro, rispetto alla perdita di 2,1 del 2016, pur a fronte di un fatturato lievemente diminui-

to, da 401 a 397 milioni. La società raggruppa diversi business, dalle costruzioni alle energie rinnovabili, e ha da poco adottato un piano industriale per gli anni fino al 2022 che focalizza il baricentro del gruppo sulle business unit a maggior valore aggiunto proprio sulle concessioni. In quest'ottica pochi mesi fa

è nata la nuova subholding Concessioni Autostradali alla quale è in via di conferimento la partecipazione proprio nella Strada dei Parchi, la società dell'A24-A25.

Il valore del business principale dei Toto è stato calcolato in 523 milioni da Deloitte. I ricavi delle autostrade sono saliti (da 203 a 208,5 milioni) e il Margine operativo lordo del settore (pari a 139 milioni) ha permesso di preservare la redditività del gruppo, che sempre a livello di Mol, si è attestata a quota 137 milioni. Sul bilancio 2016 pesava un accantonamento di 15 milioni a fronte dell'accordo transattivo che i Toto avevano firmato per chiudere l'arbitrato con Cai sulle modalità di vendita di Air One alla stessa ex Alitalia, che vanta ancora un credito residuo di 31,8 milioni.

Dal punto di vista patrimoniale i debiti sono saliti da 1,5 a 1,6 miliar-

di, così com'è peggiorata la posizione finanziaria netta rettificata (da 1,12 a 1,19 miliardi). C'è da osservare comunque come il 56,5 per cento dei debiti finanziari, di cui 488,2 milioni relativi al project finance, abbiano una scadenza superiore ai 5 anni.

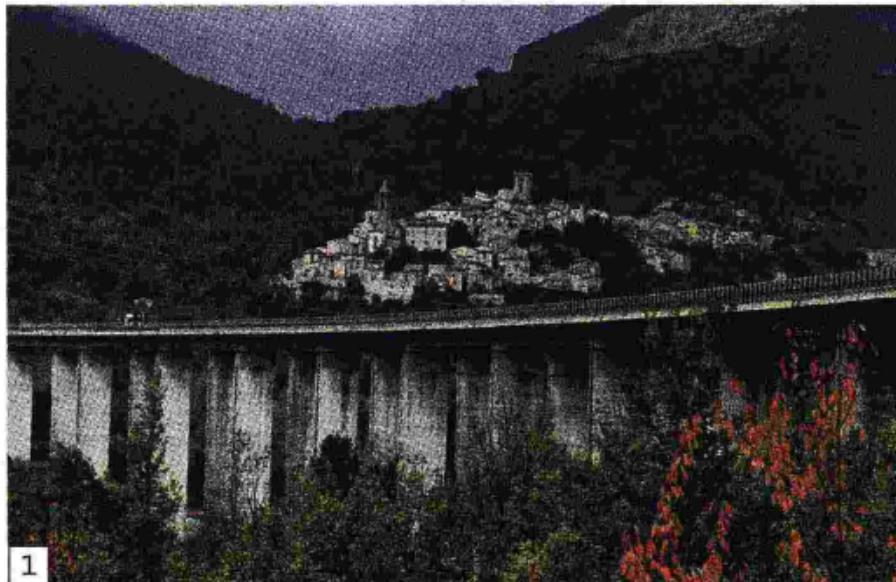
Una grana è esplosa alla fine dello scorso anno quando l'Agenzia delle Entrate ha notificato una cartella di pagamento di oltre 2,6 milioni relativa al piano di rateizzazione accordato dall'amministrazione finanziaria per omesso versamento Iva di alcuni mesi del 2010, per un ammontare complessivo di 8,4 milioni.

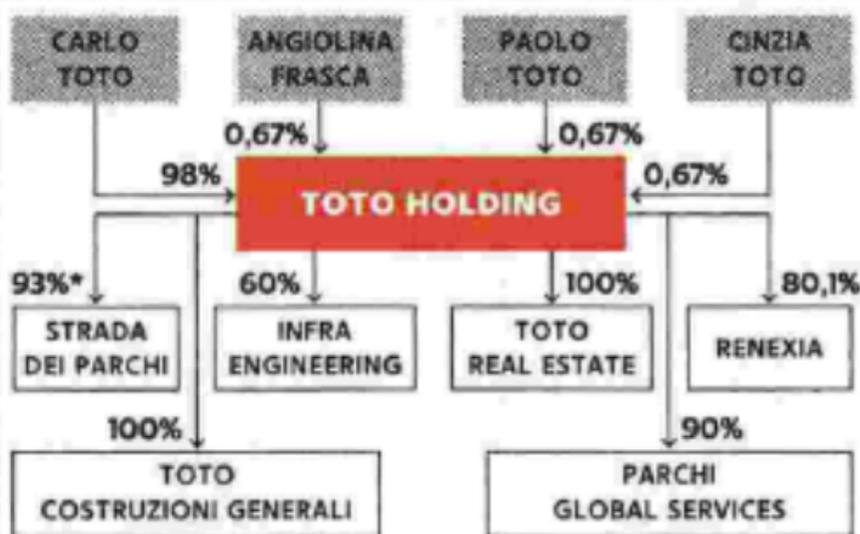
La società, che aveva pagato 19 rate omettendo l'ultimo versamento a ottobre 2016, ha impugnato la cartella che è stata sospesa dalla Commissione tributaria di Chieti. La vicenda aveva avuto anche un risvolto penale con la condanna (poi appellata) a 4 mesi di reclusione inflitta nel giugno 2017 ad Alfonso Toto, presidente di Toto Costruzioni Generali. Che però ha concluso il 2018, Toninelli a parte, con la nota positiva della maxi-commessa ottenuta per realizzare un tratto di 13 chilometri di una superstrada nel Nord Est della Polonia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Carlo Toto
fondatore del gruppo Toto e, oggi, consigliere di Toto Holding




**LA STRUTTURA DEL GRUPPO TOTO, ANCORA
SALDAMENTE CONTROLLATA DAL FONDATORE**


(*) In via di conferimento a Concessioni Autostradali

1 Un viadotto nei pressi di Cocullo, sulla A25, uno di quelli dove sono in corso lavori di manutenzione